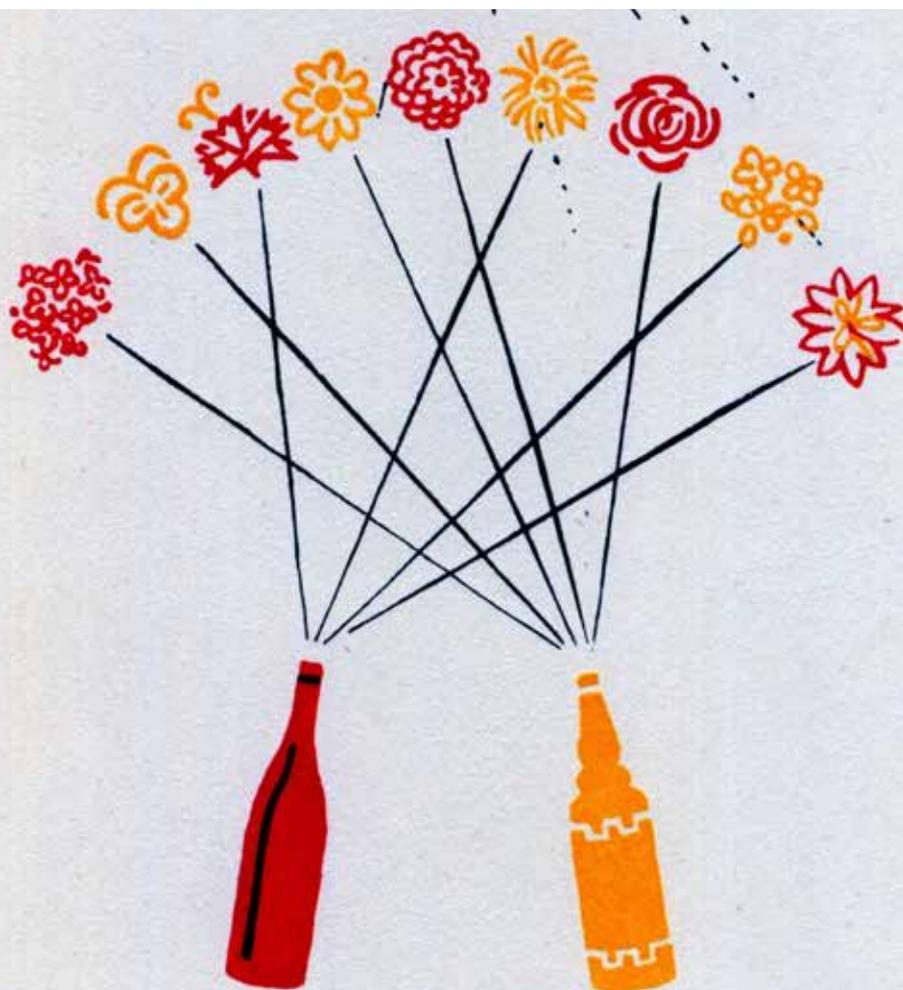


ART JOURNAL

CAMPARI GALLERY
#09

CAMPARI E LA POESIA / CAMPARI AND POETRY

di / by Serena Spinelli



IL CANTASTORIE
DI CAMPARI

Galleria
CAMPARI

PREMESSA / *PREMISE*

“Passano gli anni, e il cuor ch’era innocente,
s’amareggia, o lettor, come ben sai,
ma il primo amore tenero e lucente
il primo amore non si scorda mai!

...

Fu una dolce sorpresa, un senso strano
di stupore, una trepida e leggera
gioia commossa, simile a un arcano
presentimento della primavera...”

Nel 1931 il critico letterario Renato Simoni compone queste soavi rime per l’ultima edizione del pregevolissimo *Cantastorie di Campari*; un libro d’artista in cinque volumi realizzato tra il 1927 ed il 1932, considerato come il “fiore all’occhiello” della storia del marketing italiano nella prima metà del Novecento. L’espressione è particolarmente adatta poiché Davide Campari, fautore di questa ed infinite altre idee, sapeva sempre conferire un tocco di delicata eleganza alla comunicazione della rinomata marca fondata dal padre Gaspare Campari nel 1860.

*“Years go by, and the innocent heart is embittered,
yet our first love so luminous and tender ...
The memory of that first love
may never be omitted.*

...

*‘Twas a sweet surprise,
a light and fretfully joyous commotion,
a strange sense of amazement,
An arcane premonition of spring in tremulous motion...”*

These charming lines were composed in the year 1931 by the literary critic Renato Simoni for the last edition of the remarkable Campari Storyteller. The latter is an artist book in five volumes published between 1927 and 1932, esteemed by many as the classiest Italian marketing campaign of the first half of the 20th century. The adjective here is particularly apt since the idea for the project came from Davide Campari, the man who always knew how to confer a touch of elegance to his communication strategy. Davide will be the originator of many fortuitous ideas for the famous brand founded in 1860 by his father Gaspare Campari.

La poesia in questione evoca il ricordo del primo amore, ne traccia le sensazioni suggerendo nelle prime strofe sopra citate il novello stato d'animo con un candore antico, al quale oggi non siamo più abituati. Nelle righe che seguono questa versione novecentesca del dolce stil novo si fa via via più ironica e baldanzosa, fino all'associazione finale con le qualità del Bitter Campari. In tutte le poesie di questo progetto, ove la letteratura si fonde alla comunicazione commerciale, il nome dei prodotti Bitter e Cordial viene diplomaticamente e argutamente presentato nell'ultima rima, perfettamente inserito nel testo, senza nulla togliere all'integrità del componimento iniziale.

Ad accompagnare le poesie di R. Simoni, pubblicate settimanalmente nell'edizione domenicale del Corriere della Sera per cinque anni consecutivi, sono le illustrazioni di una variegata compagine di artisti della scuderia Campari. Alla fine dell'anno i migliori componimenti e le più belle fusioni tra testo e immagine confluivano nell'originale volume a edizione limitata. Mille erano le copie prodotte, un dono prezioso per i contatti più importanti di Campari. Un oggetto tutto da sfogliare, ammirando giorno dopo giorno allegri giri di parole, forme e colori di un "gusto" ben conosciuto ma sempre sorprendente.

The poem in question evokes the memory of "first love" and the above stanzas describe the sentiment of this new state of mind with a certain old-world candour that we are no longer accustomed to. As the poem evolves this twentieth century version of the Dolce Stil Novo gradually becomes more ironic and rhythmic until the qualities of a Bitter Campari are associated with the chosen theme. In fact, all the poems included in this body of work where literature fuses with commercial communication, end with the words Bitter and/or Cordial. These names are diplomatically and wittily dropped in the last verses, perfectly integrated within the general text without compromising the literary integrity of the initial composition.

The poems of Renato Simoni were illustrated by a diverse group of artists from the Campari Graphic Team and published weekly in the Sunday edition of the Corriere della Sera for five consecutive years. At the end of each year all the best poems and the most beautiful duets between text and image would merge into these original limited-edition volumes. A thousand copies were produced and made precious gifts to bestow upon Campari's most important clients. Day after day this was an exciting object to browse rich in joyful wordings, shapes and colours of a familiar "taste" yet always surprising.

IL PRIMO AMORE

15 Marzo 1931

Passano gli anni, e il cor ch'era innocente,
s'amareggia, o lettor, come ben sai,
ma il primo amore tenero e lucente,
il primo amore non si scorda mai!

Fu una dolce sorpresa, un senso strano
di stupore, una trepida e leggera
gioia commossa, simile a un arcano
presentimento della primavera.

La speranza dipinge del suo verde
il mondo. Tutto è bello, tutto è buono!
Lungo le vie dei sogni ci si perde
con soave mollissimo abbandono.

E quella che ci apparve, e ci die' tanta
meraviglia, e quel gaudio ansioso e puro,
ci pare poco meno che una santa
che irradi il cielo prima vuoto e scuro.

Più tardi nell'estatico sorriso
di queste sante noi perdiam la fede!
Dopo brevi delizie, al paradiso,
il purgatorio, spesso, ahimè, succede.

Ma sempre, per mutar d'anni e d'eventi,
nei nuovi amori, riapparir vediamo,
fuor dalle lontananze, i lineamenti
che a mormorar ci han spinto il primo: «T'amo!»

Il ricordo di quei sembianti cari
par che ogni nuovo amore in noi rinvivi.
La gioia del primier Bitter Campari
si rinnova nei Bitter successivi.



Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1932, Bruno Munari
Archivio / Archive Galleria Campari

Nel 1931 i brani che Simoni dedica all'amore in tutte le sue sfaccettature sono interpretati dal giovane e geniale artista milanese Bruno Munari. La sua interpretazione del Cantastorie di Campari è venata dall'influenza del secondo Futurismo, movimento al quale si era associato fin dal 1927. Un primo sguardo alle sue tavole rivela l'influenza iniziale dei colleghi Prampolini e Fillia, mentre altri suoi stilemi sono improntati al Surrealismo ed in larga parte all'arte astratta/geometrica delle avanguardie

In 1931 the different facets of love described by Simoni in his poems were then imaginatively rendered by the young and ingenious Milanese artist Bruno Munari. His interpretation of the Campari Storyteller is partly influenced by the second phase of Futurism, a movement which the artist had espoused since 1927. At first glance his drawings reveal an initial kinship with his Futurist colleagues Prampolini and Fillia whereas other motifs are Surrealist in inspiration. Much of his early work is also indebted to the abstract /geometric

europee. Ma per Munari la questione teorica fondamentale diventa quella di liberare le forme dalla staticità del dipinto bidimensionale cercando di sospenderle letteralmente in aria. Questo intento lo realizzò già nel 1930 con le sue macchine aeree, prime prove di arte cinetica ante litteram.

Nel Cantastorie invece questa levità si manifesta attraverso un gioco di astrazione, tra sfere, forme biomorfe, corpi celesti e campiture geometriche di puro colore. Queste giocano tra di

tendencies of European Avant-Garde art. However, Munari's most fundamental theoretical construct at this stage revolves around the idea of liberating form from the imprisonment of two-dimensional painting. This is something he had already achieved in 1930 with his Aerial machines, heralded as one of the first examples of kinetic art.

In the Campari Storyteller this lightness and agility manifests itself in the abstract interplay of spheres, biomorphic shapes, celestial bodies, and geometric bands of pure colour. Parallel worlds are

loro a creare mondi paralleli - un susseguirsi di sensazioni visive che fanno eco alla poesia coniugando i personaggi della storia con una visione cosmica ed atemporale del soggetto. E così nella sua interpretazione di "Il primo amore" Munari adagia l'innamorato sulla grande sfera aranciata della suggestione Campari, immersa a sua volta in una sottile nube bianca del pensiero mentre il volto coquette dell'amata s'innalza nello spazio sovrastante del foglio.

created- a succession of visual sensations echoing the poems and blending the characters in the story with a cosmic and timeless vision of the subject. Thus, in his interpretation of "first love" Munari's lover is carefully placed upon the great orange sphere suggestive of Campari and entwined by a white and slender nimbus of thought. Meanwhile, the coquette features of the beloved female counterpart loom high above the space of the page.

Passeranno quasi cent'anni finché al momento propizio l'elegante quaderno con rilegatura a spirale e fogli traslucidi di carta alla giapponese si poserà tra le mani di una giovane barlady, una maestra della miscelazione alchemica che nel 2014 è vincitrice della prima edizione della Campari Barman Competition. Parliamo di Chiara Beretta, milanese laureata in lettere moderne che si scopre affascinata dalla tradizione culturale di Campari e dal progetto Cantastorie in particolare. Ecco che le immagini evocate dalle parole di Simoni e dalle forme del fervido Munari a poco a poco si tramutano in sapori e accordi organolettici. Nascono "Cinque piccole storie d'amore e di Campari" dove Beretta interpreta "il primo amore" e altri quattro sonetti affini attraverso la sua passione per la moderna mixologia, creando dei cocktail a base Campari.

A propitious moment will arise almost a hundred years later, when the elegant volume with its spiral binding and translucent Japanese paper will find its way to a mistress of alchemic blends. The barlady in question is Chiara Beretta, the winner of the first edition of the Campari Barman Competition in 2014. Beretta is a young Milanese with a degree in Modern Literature who became fascinated by Campari's cultural heritage and by the Storyteller in particular. Through her creative involvement the images invoked by the words of Simoni and the shapes of the fervid Munari gradually morphed into flavours and organoleptic harmonies. With her passion for modern mixology Beretta interprets "first love" and other four affiliated sonnets as unique cocktails with a Campari base.



CINQUE PICCOLE STORIE D'AMORE E DI CAMPARI.

Chiara Beretta, barlady vincitrice della prima edizione della **Campari Barman Competition**, reinterpreta il Cantastorie Campari n.5, raccolta di poesie in rima ispirate al tema dell'amore in cui si citavano i prodotti Campari (il bitter e il cordial), pubblicata sulle pagine del Corriere della Sera nel 1931. Il risultato è "**Cinque piccole storie d'amore e di Campari**", 5 originali cocktail a base Campari ispirati ognuno a una poesia del Cantastorie. Un incontro perfetto tra poesia e alta mixology.

by Chiara Beretta



IL PRIMO AMORE

1° Marzo 1931

Passano gli anni, e il cuor ch'era innocente,
s'amareggia, o lettor, come ben sai,
ma il primo amore tenero e lucente.
il primo amore non si scorda mai!

Fu una dolce sorpresa, un senso strano
di stupore, una trepida e leggera
gioia commossa, simile a un arcano
presentimento della primavera.

La speranza dipinge del suo verde
il mondo. Tutto è bello, tutto è buono!
Lungo le vie dei sogni ci si perde
Con soave mollissimo abbandono.

E quella che ci apparve, e ci die' tanta
meraviglia, e quel gaudio ansioso e puto,
ci pare poco meno che una santa
che irradi il cielo prima vuoto e scuro.

Più tardi nell'estatico sorriso
di queste sante noi perdiam la fede!
Dopo brevi delizie, al paradiso,
il purgatorio, spesso, ahimè, succede.

Ma sempre, per mutar d'anni e d'eventi,
nei nuovi amori, riappàrir vediamo,
fuori dalle lontananze, i lineamenti che
a mormorar ci han spinto il primo: "T'amo!"

Il ricordo di quei sembianti cari
Par che ogni nuovo amore in noi ravvivi.
La gioia del primier Bitter Campari
Si rinnova nei Bitter successivi.

1 cl tequila reposado
2.5 cl Cynar
4 cl Campari
0.5 cl succo di lime
3 dash angostura
Soda al mandarino
e finocchietto selvatico

Stir and strain

by Chiara Beretta



Gli ingredienti concorrono nel rendere la poesia più materica: “Il cuor s’amareggia” si traduce in un duetto di Bitter Campari e Cynar, le sottili forme organiche e leggere di Munari si riflettono nella fettina di mandarino essiccato posizionato in bilico sul bicchiere. A sua volta il mandarino nella soda crea una nuvola di profumo agrumato che ricorda quella che circonda la sfera-frutto nell’illustrazione. Ed ancora, “Un senso strano di stupore” si allea con il sapore deciso della tequila, il “verde speranza” ed il “molle abbandono” si esprimono attraverso il finocchietto selvatico che rimanda ad una passeggiata bucolica ed alla morbidezza della natura preannunciata dalla “primavera”.

Ogni poesia le suggerisce una nota gustativa, ogni tipologia di amore raccontato e visualizzato nelle raccolte di Campari ispira una miscelazione particolare.

“Five little stories of love and Campari” are thus born and the chosen ingredients concur in making the poetry more material: “the heart is embittered “ translates to a duet between Campari and Cynar, the slender organic shapes of Munari are reflected in the slice of dried mandarin delicately poised on the brim of the glass. In turn, the mandarin soda water creates a citrusy mist of perfume which recalls the fruit-sphere in the illustration. And onwards, “a strange sense of amazement” allies itself with the decisive taste of tequila, the “hopeful green” and “tender abandon” are mirrored in the scent of wild fennel which suggests a bucolic stroll and the softness of nature heralded by the “premonition of spring”.

Each poem suggested a flavourful note, each sentiment narrated and visualized in the Campari collection inspired a particular blend of ingredients.

Dunque, Campari si narra, si mira, si percepisce nell'aria ed infine si gusta, un vero concerto in sinestesia.

Del resto, Il Cantastorie fu un'operazione pubblicitaria estremamente raffinata che non mirava meramente alla promozione del prodotto ma contribuiva a diffondere cultura, propagare l'amore per la bellezza, stimolando l'immaginazione dei creativi e dei suoi fruitori, ieri come oggi.

Alle origini di questa ideologia emerge con forza la figura di Davide Campari, il quale seppe traghettare con sensibilità e fine intuizione l'eredità artigianale del padre nella dimensione pienamente industriale dei primi del Novecento.

Con la creazione, nel 1904 del primo grande stabilimento a Sesto San Giovanni l'alta qualità dei prodotti rimase inviolata ma il notevole incremento delle capacità produttive catapultarono la ditta in una dinamica di mercato molto più complessa. In poco meno di due decenni Davide fece prosperare una fabbrica di liquori di consumo nazionale in una grande officina di prodotti internazionali e nel campo della "propaganda" egli fece scuola con creatività ed eleganza.

Pur di raggiungere il numero più alto di consumatori in Italia e all'estero la comunicazione di alcune realtà nostrane si faceva sempre più chiacchierata e sgargiante. Questa propensione non sfiorò mai il pensiero di Davide, il quale mantenne sempre l'ideale di proporre e servire un prodotto signorile con signorilità di linguaggio. Nel secondo Novecento il linguaggio della pubblicità, grazie all'affermarsi del mezzo televisivo e cinematografico si è progressivamente trasformato in un messaggio prevalentemente visivo, in un mondo sempre più dominato e saturato dalle immagini.

Therefore, Campari is narrated, contemplated, perceived in the air, and finally savoured in a veritable concert of synaesthesia.

After all, The Storyteller was an extremely sophisticated advertising operation whose intent was not solely the promotion of the product. It was a contribution to culture, a way of propagating the love of beauty and stimulating the imagination of creatives and their public, then, as now.

The origins of this ideology are to be found in the character of David Campari, whose sensibility and fine intuition were instrumental in transforming the artisanal inheritance of his father into the fully industrial dimension of the early Twentieth century.

With the creation of the first large scale factory in 1904 at Sesto San Giovanni the high quality of the products was unimpaired but the notable increase in production launched the company towards an infinitely more complex market dynamic. In less than two decades Davide's Italian liquor factory prospered into a sizeable International production plant and in the field of "propaganda" he led the way with creativity and elegance.

With the aim of reaching out to the highest number of consumers in Italy and abroad the communication technique of certain national brands became ever more boisterous and garish. This propensity never influenced Davide's mind and he remained true to his ideals: serving and offering a refined product with refinement of language.

During the second half of the Twentieth century the "language" of advertising evolved into a predominantly visual message. Thanks to the success of television and cinema the world was ever more saturated with images.



Nel campo della cartellonistica conosciamo bene le prodezze artistiche di Davide Campari, sappiamo quanto fosse stato vicino all'arte e all'avanguardia dell'epoca commissionando una ricca cornucopia di immagini di valore. Opere affidate ai più geniali artisti, dal raffinato Liberty di Marcello Dudovich al brillante Futurismo di Fortunato Depero, senza dimenticare l'afflato giocoso di Leonetto Cappiello e le suggestive silhouette di Ugo Mochi, per citare solo alcuni dei tanti nomi che hanno portato Campari a girare sempre al ritmo del suo tempo.

In the field of image dominated billboards Davide Campari's artistic acumen is certainly well known. The rich cornucopia of valuable depictions which he commissioned proves his affiliation to the art of the epoch, including the avant-garde. The work was entrusted to the most ingenious artists, from the sophisticated Liberty style (Italian Art Nouveau) of Marcello Dudovich to the shining Futurism of Fortunato Depero. Lest we forget the playful animus of Leonetto Cappiello and the delicately expressive silhouettes of Ugo Mochi, to quote but a few of the many creatives who aided Campari in always running to the rhythm of its time.



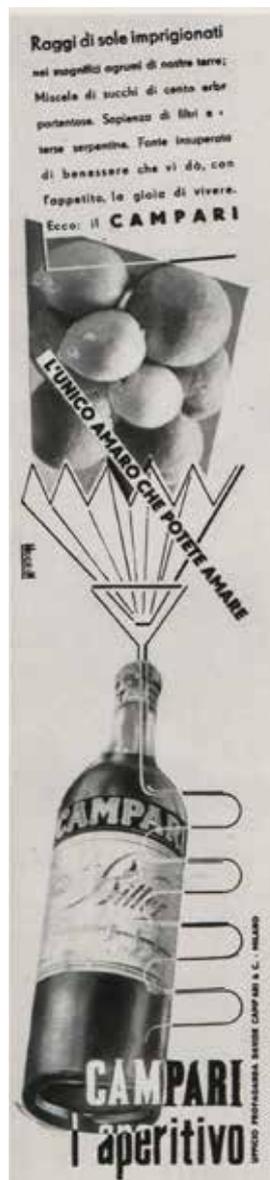
Sonetti / Sonnets Campari, Campari 1860-1960 vicenda di un aperitivo e di un Cordial/
 story of an aperitif and a Cordial, Giovanni Cenzani, 1960

Tuttavia, nella prima metà del Novecento il “linguaggio” in pubblicità si esprime anche in senso letterale e nell’uso letterario della lingua italiana, nelle modalità tecniche e virtuosistiche della parola. In sintesi, la comunicazione era quasi sempre un duetto tra scrittura ed illustrazione. All’epoca del Cantastorie di Campari l’utente era molto più avvezzo alle rime e ai ritmi poetici che si potevano ritrovare nell’Opera, a teatro, nelle canzonette popolari, nelle poesie imparate a memoria, nei fumetti dei quotidiani. Inoltre, prima dell’avvento della televisione la pubblicità si manifestava principalmente nella carta stampata nonché alla radio e dunque attraverso mezzi più adatti al “verbo”.

Svariati letterati dell’epoca colsero nella nascita della pubblicità moderna nuove occasioni per promuovere il loro operato. Impiegarono la loro abilità nel comporre rime, poesie e brevi racconti finalizzati a reclamizzare i prodotti commerciali. Pioniere in Italia di questa compenetrazione tra letteratura e pubblicità è senza dubbio Gabriele D’Annunzio il quale seppe sviluppare un linguaggio evocativo e sintetico che ben si sposava alla funzione degli slogan. Egli era l’immagine dell’intellettuale costantemente proteso a fare della propria vita un’opera d’arte ed esercitò una grande influenza sulle masse, alimentando così il gusto per la letteratura nel vivere quotidiano.

Nonetheless, in the early years of the Twentieth century the “language” of advertising is expressed in the most literal sense and in the literary use of the Italian language, through technical and masterful modalities of the written word. Simply put, communication was almost always the result of a duet between writing and illustration. During the epoch of Campari’s Storyteller consumers were generally much more accustomed to rhymes and poetic rhythms. These would appear at the Opera, in the theatre, popular tunes, comic strips and in the practice of memorizing verses. Moreover, prior to the advent of television advertising was mostly manifest in newspapers, magazines and via radio, all mediums which were more suited to a verbal idiom.

Meanwhile, with the birth of modern advertising many men and women of letters found new opportunities to promote their work. They made use of their abilities and composed rhymes, poems and short stories with the aim of recommending the commercial products of the epoch. In Italy Gabriele D’Annunzio was undoubtedly a pioneer of this intermarriage between literature and advertising. His intellectual persona was a source of enormous fascination for the masses as he constantly strove to live his life like a work of art. He developed an evocative and synthetic language which was functional to the creation of slogans and was influential in creating a new appreciation for literature and facilitating its presence in daily life.



Memorandum e / and aforismi / aphorisms, Campari 1860-1960 vicenda di un aperitivo e di un Cordial / story of an aperitif and a Cordial, Giovanni Cenzeni, 1960



In casa Campari l'amore per la letteratura era stato coltivato dalla buona educazione dei figli di Gaspare ed in particolare dal maggiore dei fratelli, Giuseppe. Sono più di cento, fra sonetti e canti, i componimenti scritti dal medesimo, laureato in lettere, custoditi in un album dai margini dorati e talvolta condivisi con i noti poeti del tempo.

La stessa sensibilità di Davide nei confronti della letteratura si esprime a partire dal primo dopoguerra in mille modi sempre nuovi per allietare il lettore ed esaltare le qualità dei prodotti di famiglia. Ecco così nascere i celebri "Memorandum" con i vari aforismi, le interpretazioni moderne del poeta latino Petronio, i proverbi, le massime celebri, i pensieri d'amore, i consigli garbati, espressioni tratte dalla letteratura del passato e dai romanzi contemporanei. Tutto si svolge con gioia ed ilare invenzione senza mai scadere nella presunzione o nella mancanza di rispetto nei confronti dei mostri sacri della cultura italiana.

In the Campari household a love of literature had been promoted through the good education which Gaspare had provided for his children. The elder sibling Giuseppe had a degree in Literature and was particularly receptive to poetry. There are more than a hundred sonnets, ballads and written compositions which he treasured in a diary decorated in gold and sometimes shared with the notable poets of the time.

Davide's own sensitivity to literature is reflected, especially after the First World War, in the multitude of new ways implemented in delighting the readers, in the varied means of enhancing the quality of his family's products. Enter the famous "Memorandum" with the different aphorisms, the modern interpretations of the writings of Petronio, the Latin poet. From Popular mottos, love poems, gentle recommendations and expressions taken from the literature of the past and contemporary novels alike, everything was delivered with joy and cheerful invention. Nothing was ever presumptuous or lacking in respect with regards to the great giants of Italian culture.



Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1928, Sergio Tofano
Archivio / Archive Galleria Campari

Di particolare rilievo culturale, negli anni che precedono il più elaborato progetto del Cantastorie, è senza alcun dubbio la collana di sonetti che esalta le virtù di un Cordial o di un Bitter attraverso la nobile forma della metrica italiana. Un primato della pubblicità italiana che si colora di rosso Campari.

“Nell’angolo del bar, proprio sul banco,
come di sé far mostra, inguainata
nel tiepido mister d’un guanto bianco,
sta una piccola mano affusolata...
Ecco ora s’alza per serrare il vetro fine
Ove brilla un Campari d’oro giallo.
Ma un attimo durò la frale tresca
Tra la guaina e il fragile cristallo...”

I versi sono sempre siglati dal misterioso “S.B” e tracciano in questo caso la meditazione di un anonimo flaneur sulla delicata sensualità dell’epoca, sul gioco fugace tra la grazia di un guanto femminile ed il moderno piacere estetico di un liquore Campari.

In the years preceding the more elaborate Storyteller project a particular body of work stands out for its cultural merit; a collection of sonnets extolling the virtues of a Cordial or Bitter through the metre of Italian poetry. A veritable example of advanced Italian advertising eloquently styled in the idiom of Campari Red.

*“In the corner of a café, on the counter so grand,
Enveloped In the tepid mystery of a white glove
Lies a poised and tapered little hand,
In glorious exhibition thereof..
Now it rises, wrapped around a fine chalice,
Whence a golden amber Campari dwindles,
Alas ‘twas a fleeting affair
Between feminine sheath and frail crystals “*

The verses were always signed by the mysterious “S.B” and in this example traced the meditations of an anonymous flaneur upon the delicate sensuality of the epoch. His musings on the ephemeral play of a graceful feminine glove and the modern aesthetic pleasure of a Campari liquor.

ISONETTI
CAMPARI
DI S.B.
ILLVSTRATI
DA DVDOVICH



Nell'angolo del bar, proprio sul banco,
come di sè far mostra, inguainata
nel tiepido mister d'un guanto bianco,
sta una piccola mano affusolata.

Poi che giocò nervosa, or s'è posata
tutta sul marmo con un gesto stanco:
ora è scomparsa: ed or l'ho ritrovata
plasmata sul *tailleur* grigio, sul fianco.

Ecco ora s'alza la settecentesca
manina per serrare il vetro fine
ove brilla un "Campari" d'oro giallo.

Ma un attimo durò la frale tresca
tra la guaina e il fragile cristallo.
Il manicotto ascose le manine.

S. B.



CORDIAL CAMPARI
"CAMPARI"
BITTER CAMPARI

III

I SONETTI
CAMPARI
DI S.B.
ILLVSTRATI
DA DVDOVICH



Perchè dire domani, amica, quando
l'ora che volge tutto ti può dare?
E' vero, fugge, non si può arrestare:
vivi l'attimo, dunque, non pensando.

Vivi l'attimo, lieta, non pensando.
Non si ferma la gioia ad aspettare:
è come un velo che si fa afferrare
da quelli che l'inseguono volando.

Guarda: il "Campari" brilla nel profondo
del tuo calice — Bevi — Il suo colore
splende come un invito — E fuggon l'ore.

Svanirà se non bevi il suo sapore.
Così è la gioia — Bere fino in fondo
pria che svanisca gioventù ed amore.

S. B.



CORDIAL CAMPARI
"CAMPARI"
BITTER CAMPARI

IV

I SONETTI
CAMPARI
DI S.B.
ILLVSTRATI
DA DVDOVICH



Che nome avevi? Non ricordo.
Forse neppure lo dicesti —
chi ti ricorda non si scorda
perchè il tuo nome era solo.

Gli occhi ricordo d'un
lucenti d'una tenera p
così morbidi e gonfi d
così sereni che non pu

— Tu soffri — mi dicesti —
tuo pensieri, chi ti rasser
un filo solo tu ricerchi in

E hai freddo in cuore - E
Sarò - e ridesti - come
che avviva tra le nevi



CORDIAL CA
"CAMPARI"
BITTER CA

TI
ARI
ATI
ICH



ordo più.
- Ma
erà,
t tanto: Tu,
a intenso blu
ietà,
i bontà,
ansi più.
Negli amari
eni
fondo.
E non ti scaldi - Vieni
an buon "Campari"
il moribondo.

S. I.

CAMPARI
ARI"
CAMPARI

V

A corredare i sonetti di immagini si cimenta il più grande e benevolo osservatore della mondanità europea, Marcello Dudovich.

Nel 1901 fu autore del celebre 'bacio', la litografia tutta giocata sui toni del rosso, che coglie l'attimo di passione tra una coppia di amanti in un angolo di un caffè chantant.

Nell'illustrare i sonetti Campari dei primi anni Venti che graziarono le pagine dei quotidiani, Dudovich comporrà degli schizzi vivaci e fascinosi, tratteggiando mode e attitudini dell'alta borghesia italiana.

Il pubblico colto al quale Campari si rivolge in questi anni imparerà a conoscere ed a stimare anche l'abilità narrativa e poetica di Renato Simoni. È a lui che Campari si rivolge per il ruolo del moderno Cantastorie già citato nell'incipit di questo articolo.

This group of sonnets is furnished with charming images by the artist Marcello Dudovich, one of the greatest and most benevolent observers of European worldliness. In 1901 he authored the famous 'kiss', a lithograph in various shades of red which captures a moment of passion exchanged between lovers in the corner of a café chantant. The collection of Campari sonnets thus beautifying the pages of the daily newspapers during the early Twenties were illustrated by Dudovich with vivacious and alluring sketches describing the fashions and attitudes of the Italian upper middle class.

The cultured public whom Campari caters to at this time will come to know and appreciate the narrative and poetic skills of Renato Simoni. Campari will assign to him the role of the modern Storyteller already mentioned in the introduction of this article.



Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1928, Sergio Tofano
Archivio / Archive Galleria Campari

Simoni era il noto critico teatrale del *Corriere della Sera*, collaboratore fisso del mensile *La Lettura*, del settimanale *L'illustrazione italiana* e sovente contribuiva anche al *Corriere dei Piccoli*.

Sin dai primi del Novecento fu autore teatrale di successo e dal 1920 al 1924 collaborò con il librettista Giuseppe Adami alla stesura del libretto della *Turandot* di Giacomo Puccini. Si dedicò molto anche alla regia teatrale portando in scena svariati classici del teatro.

Non fu un caso dunque, che il frontespizio della seconda raccolta del *Cantastorie* fosse adornato dalle forme di un palcoscenico.

Si apre il sipario sull'anno 1928 ed il lettore si prepara ad essere intrattenuto, intuendo che questa serie è dedicata interamente al teatro Europeo in tutte le sue declinazioni. L'autore gioca in casa e si ispira ad una carrellata di personaggi letterari come *Francesca da Rimini*, *Ginevra degli Almieri*, *la Rosaura* di Goldoni, *Tristano e Isotta* e *Lucia di Lammermoor*. Egli passa dal Trecento fiorentino al Settecento veneziano con grande agilità, dal Romanticismo tedesco ai poemi storici di Sir Walter Scott con giocosa abilità.

Sempre attento a evocare sul finale il vero ed originale Campari, egli sviluppa in questa edizione una formula che abbina l'evocazione di una particolare pièce ad una sottile morale, una storia ad un'immagine, il tutto servito con piacevole ed ironica esortazione.

E così al tentennare esistenziale di un passivo Amleto, Simoni contrappone il tonico che stimola l'appetito per l'azione, il Campari che mette al bando i pensieri cupi e ci riporta alla gioiosa veracità del presente.

Simoni was the well-known theatre critic of the Corriere della Sera, permanent collaborator of the monthly Lettura, the weekly L'illustrazione italiana and a regular contributor of the Corriere dei Piccoli. As of the early Twentieth century He was also a successful playwright and between 1920 and 1924 collaborated with Giuseppe Adami on the opera libretto for Giacomo Puccini's Turandot. Finally, he was also an active theatre director and staged many classics of the theatre.

It will not come as a surprise therefore that the frontispiece of the second Storyteller collection should be emblazoned with the design of a stage. The curtain is raised on the year 1928 and the reader is intuitively prepared to be entertained by an edition entirely dedicated to European theatre in all its forms. Given his background Simoni clearly has an advantage here and draws on his familiarity with a wide range of literary characters such as Francesca da Rimini, Ginevra degli Almieri, Goldoni's Rosaura, Tristan and Isolde and the Bride of Lammermoor. He alternates between Fourteenth century Florence and Eighteenth-century Venice with great agility, from German Romanticism to the poems of Sir Walter Scott with playful ability.

In this edition Simoni develops a standard formula which combines a particular work with a subtle moral, a story with an image. The whole is always pleasantly and ironically delivered, and towards the end of the tale the author naturally never fails to evoke the true and original Campari.

Thus, the existential wavering of a passive Hamlet is balanced with a tonic which stimulates an appetite for action, and Campari banishes all thoughts of doom and gloom restoring our interest in the joyous reality of the present.

Il medesimo personaggio Shakespeariano si ritrova anche in una bellissima composizione espressa nei raffinati toni del bianco, nero e crema, con lunghe ombre dai cipressi che si stagliano sul sepolcro e il primo attore che passeggia con in mano il fatidico memento mori.

Trattasi della prima di otto tavole create per questa edizione del Cantastorie dal grande scrittore, attore ed illustratore Sergio Tofano, in arte STO. Fu anche creatore del memorabile Signor Bonaventura, personaggio amatissimo del Corriere dei Piccoli. Ebbe due passioni nella vita, il teatro ed il disegno pulito e comunicativo. Entrambe felicemente coniugate in questo duetto con Simoni che si annovera tra i più riusciti esempi di story telling firmato Campari.

Tra le storie che i due amanti del teatro raccontano insieme con grande coerenza vi è anche l'interpretazione di un giallo intitolato "La tredicesima sedia".

Una storia che sottintende un tradimento e prende spunto dall'interesse di certi ambienti altolocati per la teosofia e per le sedute spiritiche in particolare. Nella bella tavola di Tofano vediamo tredici personaggi (alcuni con aristocratico monocolo) seduti in cerchio ad invocare i fantasmi. Poco dopo vi sarà un gran colpo di scena, e l'ispettore arriverà sul luogo del misfatto per scovare l'arcano.

The very same Shakespearean character is the protagonist of a beautiful composition in refined nuances of white, black and cream, with tall cypress trees casting long shadows on the sepulchre as he walks through the scene clutching the fateful memento mori. This is the first of eight drawings created for this edition of the Storyteller by the great writer, actor and illustrator Sergio Tofano. His stage name is STO and he was also the author of the memorable Mr. Bonaventura, a beloved character of the Corriere dei Piccoli (Children's edition of the Corriere). He had two passions in life: the theatre and an expressive and clean drawing style. Both are happily joined in this duet with Simoni which may be hailed as one of the most successful storytelling endeavours in Campari's history.

Amongst the tales that the two theatre lovers will spin together with great coherence there is also a mystery called "The thirteenth chair". A story which implies foul play and takes its cue from certain upper-class elements of society and their interests in theosophy and spiritual seances. The lovely plate by Tofano features thirteen characters (some sporting aristocratic monocles) sitting in a circle invoking the spirit world. A dramatic turn of events quickly ensues, and the inspector will promptly arrive on the scene to investigate the malfesance.



Campari Cantastorie / Storyteller, 1928, Sergio Tofano, Archivio / Archive Galleria Campari



AMLETO

Morto improvvisamente il re di Danimarca,
viene, al trono superbo, il suo fratello assunto.
Non appena afferrato lo scettro di monarca
egli sposa la vedova del povero defunto;

la quale ha un figlio: Amleto; e Amleto è sempre tetro
per la morte del padre, che a lui sembra sospetta.
Del genitore estinto gli appare, un dì lo spetro
a reclamar, con voce baritonale, vendetta!

«Tuo zio - dice - m'ha ucciso, e quasi non bastasse,
oltre che la corona, m'ha preso la consorte!
O figlio, queste azioni invereconde e basse,
punisci. Al fratricida tu devi dar la morte.»

Così dice il fantasma; e Amleto ascolta muto
l'ordine, ed obbedire vorrebbe al caro estinto,
ma di temperamento è alquanto irresoluto,
e, quando vuole agire, dal dubbio resta vinto.

Vuole e non vuole, ardisce, ma poscia pensa e trema
lascia morire Ofelia cinta di rose bianche
dell'essere o non essere studiando va il problema,
ma di ammazzar lo zio non si parla neanche!

Lo spettrò, assai seccato, appar di tanto in tanto
a dir: «La si decida!»; ma parla sempre invano.
Amleto esita ognora; ozieggia in camposanto,
conversa coi becchini e prende i teschi in mano....

D'un tratto, oltre allo zio, non so quante persone
uccide, per rifarsi del lungo tempo perso!
Prima non c'era modo d'indurlo all'azione,
ora di farlo smettere purtroppo non c'è verso!

Così, talun, del pranzo suol ritardare l'ora,
e poi biascia i bocconi che andar non voglion giù;
ma, se il Bitter Campari accosta al labbro, oh allora
attacca il primo piatto e non finisce più!

LA TREDICESIMA SEDIA

Son tredici, e, raccolti in stanza nera,
a una medium famosa fan corona.
Col suo fosco poter la fattucchiera
evoca l'ombra. La sua voce suona
nell'oltre tomba, e i morti, a quel richiamo,
corrono come i pesciolini all'amo.

S'ode un grido nel buio. Acceso il lume,
si vede un dei presenti, a terra, ucciso.
Da una ferita nella schiena, un fiume
sgorgò di sangue ed il tappeto intriso.
Giunge la polizia. « Nessuno esca! »
Chi è stato l'assassin? « Vattelapesca! »

Un giovanotto esclama: « Io non so niente »
Non petita excusatio! È lui, senz'altro!
Ma un secondo vuol fare il prepotente,
e perciò il commissario, ch'è assai scaltro,
sta per concluder: « No, è costui l'infame »
e per farlo legar come un salame,

Ma la luce del ciel sfolgora a un tratto!
Il pugnol, ch'era infisso nel soffitto,
cade con gran fragore. Esterefatto
si svela, alfin, l'autore del delitto,
e i fatti oscuri, or son limpidi e chiari
come un bicchiere di Cordial Campari.

quando la medium vibra certi sguardi
che il funzionario mettono in sospetto.
Egli s'accosta a lei, senza riguardi,
pronto già ad afferrarla per il petto....
Ma, in quel punto, alle spalle, un pianto tetro
ode, e si volge a riguardarsi indietro.

E vede una fanciulla sbigottita,
col viso tinto d'un pallor mortale.
Possibil che le sue fragili dita
abbian stretto l'orribile pugnale?
Il commissario, che conosce i rei,
scruta, esamina, pensa, e grida: « È lei! »

Ma il pugnale dov'è? Nuovo mistero!
È sparito il pugnol! Gatta ci cova!
Sempre più si fa fitto il velo nero
e sempre meno il bandolo si trova.
Nell'incertezza insidiosa e bieca,
il commissario gioca a mosca cieca.



Sul finire il Cordial allude alla limpidezza del pensiero, alla razionale analisi del vero, all'intuito; tutte caratteristiche che servono a sciogliere l'enigma!

“...esterefatto si svela, alfin, l'autore del delitto, e i fatti oscuri or sono limpidi e chiari, come un bicchiere di Cordial Campari”

Impossibile non collegare questa divertente incursione di un soggetto contemporaneo all'interno di una rassegna prevalentemente storica, al fatto che nello stesso anno l'editore Mondadori stampa il suo primo libro giallo: “La strana morte del signor Benson”. Agatha Christie aveva già scritto cinque storie con l'inconfondibile Hercule Poirot e anche Mondadori debutta nel genere con il personaggio Philo Vance, investigatore dilettante che affronta ogni crimine come sfida intellettuale.

In the end the Cordial suggests clarity of thought, a rational analysis of facts, sharpens the intuition and strengthens all intellectual functions conducive to solving the mystery!

“.... confounded and finally unmasked was the author of the crime, All dark facts are now transparent and starry, much like a glass of Cordial Campari “

The presence of this contemporary theme within a series where period pieces generally prevail may undoubtedly be connected to the fact that in the same year the editor Mondadori publishes his first mystery book: “The strange death of Mr. Benson “. Agatha Christie had already written five detective stories starring the unforgettable Hercule Poirot and Mondadori chooses to make his debut in this genre with Philo Vance, an amateur detective who tackles each crime like an intellectual challenge.



Ma le sfide di questi anni sono anche di stampo sportivo, colorate dal romanticismo eroico dei tempi in cui l'uomo tende a voler sorpassare i propri limiti, raggiungere le stelle... Dunque anche "alle stelle" si allude in una poesia che parla di aviatori proprio mentre Arturo Ferrarin e Carlo del Prete battono il record di distanza volando senza scalo da Roma al Brasile.

Chiaro esempio di come, con l'afflato dell'audacia, l'uomo cerca di estendersi al di là del proprio piccolo mondo quotidiano. Quando l'impresa non la può compiere di persona si accontenta di una storia che talvolta può ispirarlo all'azione, sollecitandolo a seguire i suoi ideali.

Il mestiere del Cantastorie è antico quanto il mondo, proprio perché l'uomo non si stanca mai di ascoltare nuove storie, è attratto ineluttabilmente dalla narrazione, desideroso di conoscere le sorti degli avi e di sognare novelle e trame per sé stesso.

Sorge naturale dunque affermare che le storie raccontate da Campari rientrano in una tradizione che rimanda ai rapsodi dell'antica Grecia che recitavano a memoria i poemi epici di Omero. Così come fecero più tardi anche i bardi celtici ed i trovatori francesi del medioevo, questi cantori talvolta arricchivano in alcuni punti il repertorio tradizionale. Di conseguenza le storie a volte subivano delle piccole modifiche e come delle sfere metafisiche rotolavano nel tempo raccogliendo spessore e colore da ogni epoca. Simoni stesso è reo di qualche piccolo aggiornamento, di qualche spunto personale per meglio esprimere il messaggio del momento.

Nell' XI secolo i trovatori occitani cominciarono a comporre nuovi testi che avevano per argomento principale i temi della cavalleria e dell'amor cortese. Molte erano anche le satire e le comiche di questi troubadours scritte in volgare, un'innovazione rispetto al latino più intellettuale. Nei secoli questa presa di distanza dalla lingua degli umanisti si estese anche ad altri paesi e man mano le storie si cantarono anche nei dialetti locali. A questo proposito viene in mente la "bosinada", un componimento poetico in dialetto milanese di gusto popolare che si intonava a gran voce per la città di Sant' Ambrogio fino al 1910 circa.



Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1928, Sergio Tofano
Archivio / Archive Galleria Campari



Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1928, Sergio Tofano
Archivio / Archive Galleria Campari

The challenges of this epoch are also of the sporting kind, tinged by the heroic romanticism of a time when men desire to test their limits, reach for the stars....and "to the stars" the author indeed alludes in a poem which cites the role of the aviator. After all the pilots Arturo Ferrarin and Carlo del Prete had just broken a long-distance record having flown from Rome to Brasil without stop overs. This feat is a clear example of humanity's need to audaciously extend its barriers, of a breathless drive to go beyond the confines of one's small world. When the adventurous deed may not be undertaken personally, we find solace in hearing the stories. Stories which upon occasion may inspire one to action, solicit us to pursue our ideals.

The profession of the storyteller is as old as time precisely because man never tires of listening to new stories. We are inescapably attracted to a good narration, eager to know the fate of our ancestors and longing to dream of new storylines for ourselves.

It seems natural to affirm that the stories narrated by Campari may also take their place in our long-standing tradition for narrative. A tradition whose origins are traced back to the rhapsodists of ancient Greece in their recitation of Homer's epic poems. Much like the Celtic bards or the French troubadours of the Middle ages these ancient vocalists would sometimes enrich their traditional repertoires with personal notes. Consequently, the stories would at times be subjected to small modifications and like metaphysical spheres rolling through the ages they would absorb depth and colour from each period. Simoni himself is guilty of a few small adjustments, of certain personal ingredients which could best express the message of the moment. In the 11th century the Occitan troubadours began to compose new scripts based principally on themes of chivalry and courtly love. There were also many comical and satirical compositions which were written in vulgate. This was an innovation compared to the more intellectual Latin idiom. Through the centuries this distance from the language of the humanists will extend to other countries and in time stories and ballads would also be sung in the local dialects.

Speaking of dialects, the Milanese "bosinada" comes swiftly to mind. This was a poetic composition of folkloristic taste which was written in Milanese dialect and chanted loudly through the streets of St. Ambrose's city up until 1910 circa.

La nascita del "Bitter"

(Bosinada)

*Per cognoss l'antiga storia
Del papagrand di aperitiv
(Or salito a tanta gloria
E se sa ben per qual motiv!)
Besogn'andà tant'ann indree
Infin'al vottcentsessantatri
Quand on svelt, on brao cafetee
Lassà Novara l'è vegnùu chi,
Logandes in d'on localin
Ai Borsinee. Lì, atacc al Domm.
L'era on vero fior de galantomm
Intendever, intraprendent
Laorados, güss e descantaa
Che el s'era fissaa in la ment
De dagh a Milan 'na novitaa
Intant che l'architett Mengon
El trava in pee la Galeria
(Doe derivò poeu 'n schicch d'un botegon)
Lu, con un sguiss de fantasia
l'ha creaa el « Bitter uso Olanda »
Che -dit e fatt- l'ha spassaa via
I pastrùgn e la borlanda
Che in gir fin a quel temp là
In quasi tutt'i cicheteri
A se cascaven giò in cità e
E j a sbalaa via svelt sul seri*

*O milanès, tegnel a ment
Come 'n omm de crafa fina
El Bitter jamòs l'è umilment
Nassuu al scür d'una cantina
L'è nassu in d'on poer boteghin
Sott'a l'ombra sacra del Domm
Apos al Covert di Figin
L'è squasi cent'ann, ai Borsinee
El so papà el gaveva nomm
GASPARE CAMPARI cafetee
Che l'era on fior de galantomm
El... paderin, l'angiol protettor
L'era 'n fiolett cont on delfin
Fa dal scopell d'on grand scultor
De jala: el pavès Gioan Spertin
La gh'è 'ncamò la statueta?
Speri de sì, me ven in ment
E la prima moroseta
E i me bei temp.. I appuntament..
.
Te se regordet bambin bell?
Basit, caress e compliment..
.
Guardel adess quel tal pivell
L'è ridott mal.. Domà on bachett!
Ma Fiat voluntas... sua! Ciao!...*

...TRAVETT

Pensate che negli anni del primo Caffè Ristorante Campari aperto in Galleria Vittorio Emanuele II dal capostipite Gaspare la popolarità del Bitter fu tale che una “bosinada” fu inventata in suo onore.

During the heyday of the first Campari Caffè & Restaurant, opened in the Victor Emanuel II Gallery by the forefather Gaspare, the popularity of Bitter Campari was such that a “bosinada” was especially composed in its honor.

“Per cognoss Vantiga storia
Del papagrand di aperitiv
(Or salito a tanta gloria
E se sa ben per qual motiv!)
Besogn’andà tant’ann indree...”

*“...Per cognoss Vantiga storia
Del papagrand di aperitiv
(Or salito a tanta gloria
E se sa ben per qual motiv!)
Besogn’andà tant’ann indree...”*

I cantori della Bosinada fornivano spesso satire di costume e di politica, cronache di eventi e personaggi contemporanei. Così facevano anche nell'Ottocento i cantastorie siciliani e salentini che si aggiravano tra mercati, piazze e fiere di paese attirando l'attenzione della popolazione locale. I suddetti abbinavano alle loro narrazioni dei cartelloni illustrati con le immagini più salienti, si fermavano periodicamente per indicare e spiegare queste scenette dipinte che viaggiavano con loro.

Performers of the bosinada often provided political and popular satire, chronicles of contemporary events and characters. This was also the custom of Nineteenth century storytellers from Sicily and Salento who would roam the markets, squares and village fairs attracting the attention of the local population. These entertainers would combine their narrations with portable billboards illustrated with the most salient images. During the course of their tale, they would pause periodically to point at and elaborate upon these little painted scenes, colourful and itinerant storytelling aids.



Questa tradizionale e popolare fusione di parole e immagini può ricordare talvolta il Cantastorie di Campari. Benché, in quest'ultimo la raffinata esecuzione dei componimenti, i riferimenti alle mode più colte e le illustrazioni di alto valore artistico fanno pensare più al tenore dei manoscritti miniati, dei quali talvolta riportano i capitoli fregiati (vedi la terza edizione del 1929). Sono raccolte che per ironia e leggiadria di stile mostrano la loro affiliazione alla figura del Cantastorie itinerante ed intrattenitore. Ma l'intento ben riuscito di Campari era anche quello di instaurare un solido rapporto con un target di consumatori dell'alta società e questo si vede nei contenuti e nell'eccelsa qualità dell'intera operazione.

Qualità che rese il Cantastorie di Campari un simbolo di distinzione sociale ed un oggetto di valore da collezionare. Tanto per cominciare la stampa viene intrapresa con i tipi di Raffaello Bertieri, editore soprafino a Milano sin dal 1904, educatore al buon gusto di generazioni di artisti, tipografi e lettori.

Fu "continuatore della classica bellezza del libro" come recita una targa a lui dedicata in Via Mangiagalli davanti all'originaria sede del suo Istituto Grafico. Bertieri si occupò di tutte le edizioni del progetto Campari eccetto la prima stampata da Bestetti e Tuminelli.

This traditional folkloristic fusion of words and images may at times recall the Campari Storyteller although the latter's poetic compositions are infinitely more polished. References to the most cultivated fashions and the high artistic value of the illustrations in the Storyteller have more in common with the manner of illuminated manuscripts. The third publication in the series dating to 1929 certainly harks back to the ancient style of decorated initials. The irony and gaiety of style pertaining to all the editions of this collection may be affiliated to the figure of a wayfaring story telling performer. However, Campari successfully aimed to establish a strong rapport with a target of high society consumers, as is evident in the contents and in the exceptional quality of the entire operation.

The high quality of the Campari Storyteller allowed it to become a symbol of social distinction and a highly collectible object of value. To begin with, the publication was entrusted to the printing types of Raffaello Bertieri; a magnificent editor active in Milan since 1904, who educated the aesthetic tastes of artists, printers and readers alike. He was a "promoter of the book in its classic beauty" as the inscription dedicated to him recites in Via Mangiagalli where Bertieri's original Graphic Institute was founded. Bertieri took charge of all Campari Storyteller editions except the first which was printed by Bestetti & Tuminelli.



Campari Cantastorie / Storyteller, Archivio /
Archive Galleria Campari

In ogni edizione il volume misura mm. 214 x 315 e le belle sovracoperte editoriali sono spesso ancora protette dalla velina originale sotto alla quale si intravedono i primi tocchi immaginifici dell'illustratore prescelto in quell'anno. Da ammirare in proposito il lieve decoro calligrafico tracciato dall'artista fiorentino Ugo Mochi sulla copertina della primissima edizione nel 1927; nel mezzo un calice stilizzato intrecciato ad una linea serpentina che si trasforma nel pennino dello scrittore da cui sgorgano rivoli di china ispirati al Campari.

All the booklets measure mm.214 x 315 and the beautiful editorial covers are often still protected by an original translucent paper tissue. Thanks to the transparency of this sheet one can glimpse at the first imaginative touches of the chosen illustrator for each particular year. To this end the delightful calligraphic décor designed by the Florentine artist Ugo Mochi on the cover of the very first edition in 1927 certainly merits admiration; a stylized chalice finds itself intertwined within a serpentine line which morphs into the tip of the writer's pen- from which, we imagine, rivulets of Campari inspired ink pour forth.

Talvolta Mochi prende spunto da una parola sola per creare un mondo intero, ma è anche capace di condensare le atmosfere raccontate da Simoni in un solo simbolico momento d'incanto. Un simile esempio si trova nella pagina intitolata "Inseparabili" dove Simoni evoca le grandi coppie della storia leggendaria, da Antonio e Cleopatra a Romeo e Giulietta per poi arrivare a Bitter e Cordial.

Mochi chiosa dolcemente con la visione di un pomeriggio in barca, due fidanzati cullati dall'acqua, un brindisi vellutato, un intimo momento trasognato. Un grazioso parasole per la dama che pare uscire da un Monet innamorato.

Vi sono anche molte immagini che associano le poesie ed il prodotto alla dolce vita degli anni tra le due guerre, alla conviviale conversazione nei caffè, alla dinamica sonorità della nuova musica jazz, ai balli ed intrattenimenti alla carpe diem.

At times Mochi takes his cue from a solitary word and then creates an entire world around it but he is also capable of distilling the atmospheres narrated by Simoni into a single symbolic moment of enchantment. A fair example of this can be found on the page entitled "Inseparable" where Simoni summons the great couples of legendary histories from Anthony and Cleopatra to Romeo and Juliet all the way down to Bitter and Cordial.

Mochi comments sweetly upon this with a vision of a boating afternoon, two lovers lulled by the water, a glass raised in a soft pledge, a dream like moment of intimacy. A charming parasol for the lady, the very picture of an amorous Monet.

Many images from this edition associate the poems and the Campari product with the "dolce vita" between the two wars, with the convivial conversation at a café, the new and dynamic sounds of jazz music, the dances and entertainments in the spirit of carpe diem.





STASTORIE AMPARI,,

PRIMA
ACCOLTA

INSEPARABILI

Se dici: "Isotta dalle bionde chiome"
il labbro, pronto, mormora: "Tristano!".
Da quel di Paolo, di Francesca il nome
non sarà più, nei secoli, lontano!

Se pensi: "Antonio", Cleopatra appare
davanti alla tua mente, altera e bella;
se gridi: "Saffo", nel famoso mare
vedi Faon che: "Saffo! Saffo!" appella!

Evochi Renzo, e vien con lui Lucia;
Santuzza canta! Ecco, ha Turiddu al fianco!
E, quando nell'accesa fantasia
Macbeth s'aderge, seco lui vien Banco!

Non si posson staccar quei che la storia
congiunse, od associò l'arte serena:
Napoleòn è unito alla vittoria,
Volta alla pila, Giona alla balena,

Desdemona al perduto moccichino,
Didone triste, abimè, al fatal troiano,
Pirano a Tisbe, Cecca a Meneghino,
ai maccheroni, oh gioia, il parmigiano!

Così, così, l'un nome, o in versi o in prosa,
nella memoria e nell'amor del mondo,
l'altro trascina, all'altro si disposa,
e, dove primo è l'un, l'altro è secondo!

Là dove il ciel fe' l'unione perfetta
l'uomo le belle coppie non separi!
Muore Romeo senza la sua Giulietta,
ed il Bitter non sta senza Campari!



LA REALTÀ E L'IMMAGINAZIONE

O fantasia, coi tuoi colori ardenti
trasformi, abbelli ed ingrandisci il vero!
Per te il molin, che gira l'ale ai venti,
divien gigante minaccioso e altero!

Tu la valle, vestita d'erba nova,
lucida conca di smeraldo chiami,
e il monotono scroscio della piova
musica che fluisce in mezzo ai rami!

Caval d'acciaio, sì, dà proprio questo
nome, alla bicicletta arruginita;
le cambiali che cadono in protesto
tu le chiami tempeste della vita!

Il canarin, che scappa dalle rotte
gretole, al ciel - tu dici - spiega i vanni;
il barbier che fa l'occhio alle servotte
ti sembra nientemen che un Don Giovanni;

Quattro mobili lustri, presi a rate,
li chiami principesco arredamento;
la barba d'otto giorni, nelle ornate
tue parole, divien l'onor del mento!

E' un giglio sullo stelo la fanciulla,
e la signora una superba dea;
il pensierin, che nel cervel ci frulla,
è il lampo luminoso dell'idea!

Eh sì, quando l'accesa fantasia,
ebbra di sogni, al volo schiude l'ale,
nella gara tra vero e poësia,
ognor la poësia vince il reale.

Solo il Bitter Campari - oh meraviglia!
uopo non ha di fregi menzogneri!
esso è la verità chiusa in bottiglia,
è l'ideal versato nei bicchieri!



al tango argentino



BITTER
CAMPARI
L'APERITIVO
DAVIDE CAMPARI



Mochi stesso era noto per la sua voce e quando non si esibiva fabbricava con perizia queste silhouettes dal cartoncino nero, ritagliando con minuzia i particolari e conferendo un grande senso di profondità spaziale alle scenette. Il tutto era racchiuso in un esile tondo che può ricordare l'obbiettivo della cinepresa quando abbraccia l'inizio di una favola e poi piano piano si allarga a tutto schermo.

È la vita osservata o è finzione calibrata? È "Realtà e immaginazione" come racconta Simoni nella divertente poesia omonima che descrive la mescolanza tra le due caratteristiche e mette elegantemente in guardia chi scambia un bitter illusorio per il vero Campari. I casi di contraffazione erano abbastanza frequenti all'epoca, dovuto anche all'estrema popolarità dell'originale prodotto.

A fondo pagina la svettante figurina di una ninfa a cavallo che ben si associa alla ironica fantasia dell'interlocutore nelle rime che paragonano una bicicletta arrugginita ad un "caval d'acciaio". Quest'ultimo poi è tipico delle statuine cromate dell'Art Déco, oggetti preziosi per una casa moderna all'insegna di un classico stilizzato. Un bel compagno per Campari che trasforma l'ideale in verità!

Mochi himself was known for his singing voice but when he was not performing, he would craft these elegant black cardboard silhouettes with great expertise. The smallest of details were expertly cut out and a great sense of depth would be conveyed to the little scenes. The composition was enclosed in a slender tondo (circular frame) which may even recall the lens of the movie camera when it focuses on certain details at the beginning of a tale and then gradually enlarges to embrace the whole space of the screen.

Is it life we observe or calibrated fiction? It is "Reality and imagination" as Simoni writes in the enjoyable poem by this name which describes the duality of these themes and elegantly warns the reader against mistaking the real Campari with an illusory bitter. There were several cases of counterfeiting at the time, and this was equally due to the extreme popularity of the original product.

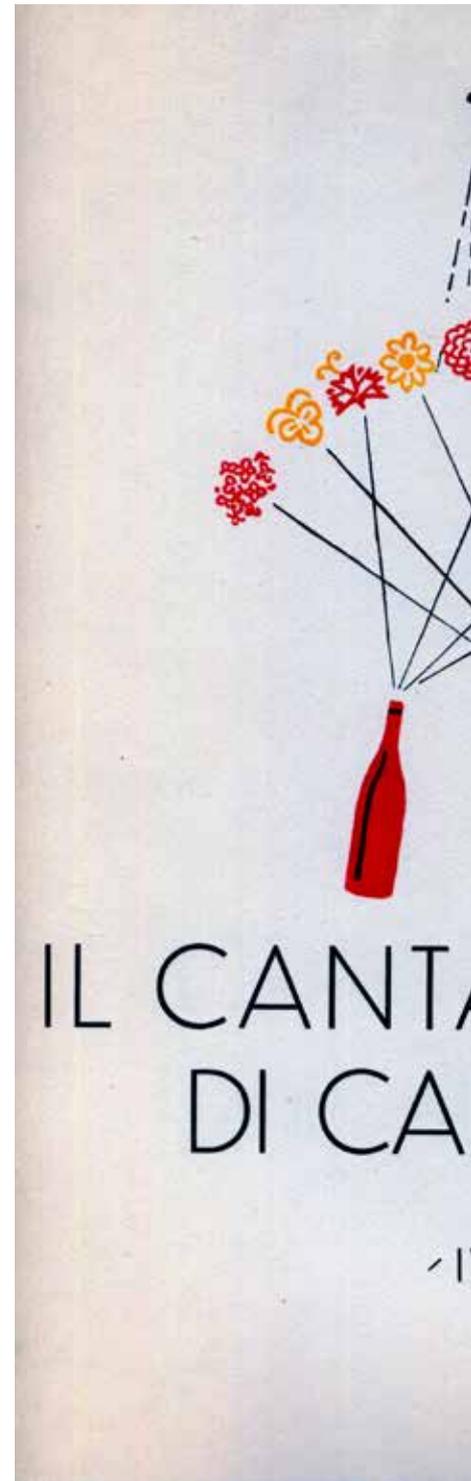
At the bottom of the page is the soaring little figure of a nymph on horseback which is well paired with the ironic fantasy of the conversationalist and those verses in which a rusty old bicycle is compared to a "steed of steel". The latter is typical of the Art Decò statuettes in chrome, precious objects for a modern household in the manner of stylized classicism. A good companion piece for Campari which swiftly turns ideals into truths!

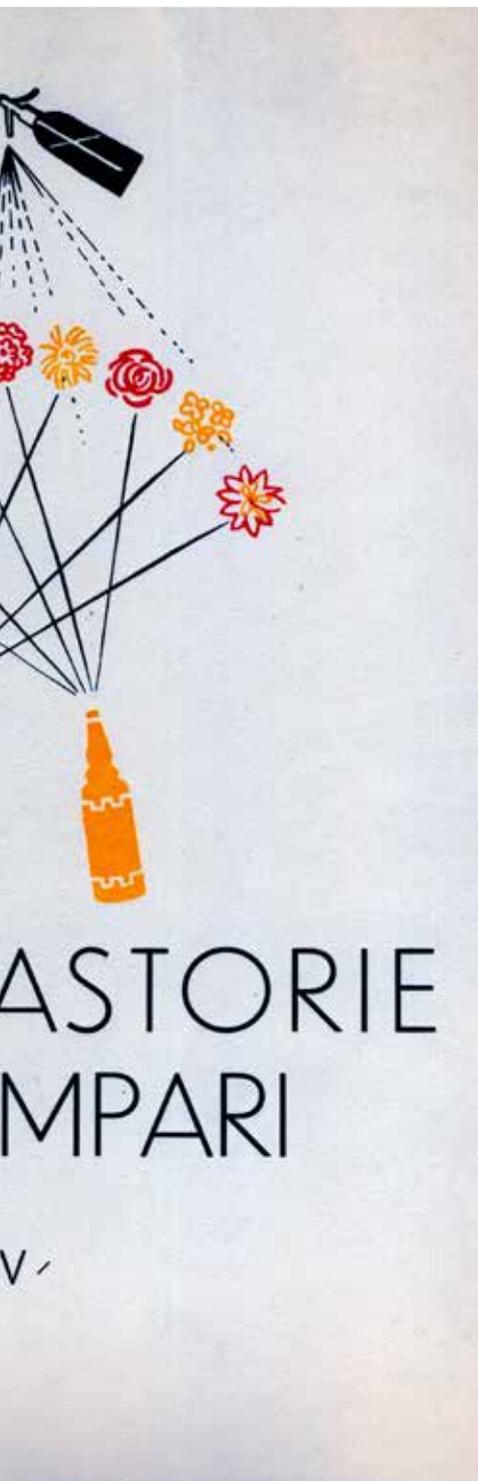
Questo paragone tra classico e stilizzato si nota anche nell'identità ben definita delle bottiglie: quella del Cordial, con un collo sinuoso e bombato, un decoro alla greca impresso sul vetro, classica per l'appunto. Mentre il Bitter è contenuto in una bottiglia dalla linea più geometrica e pulita. Due gioielli che sbocciano tra le leggerissime piogge di seltz nella copertina per la quarta edizione del Cantastorie del 1931. Un duetto che sprigiona i suoi aromi nel segno brillante di Primo Sinopico, tra bulbi che rispecchiano i colori dei rispettivi nettari ed il sifone animato che rinfresca la natura di Campari.

Il primo poema è dedicato dunque alla Primavera ed il tratto guizzante dell'artista raffigura svariati piccoli disegni aneddotici che irrorano il poema di freschezza tra una strofa e l'altra di Simoni. Da sempre l'uomo ha associato ai fiori un significato e alla fine del Settecento si diffusero veri e propri codici botanici per consentire agli innamorati di scambiarsi messaggi segreti. Questa lingua del cuore è espressa qui capitolo per capitolo con i caratteristici toni floridi e ironici di Simoni e come spesso succede con Campari, dal rispetto per una tradizione nasce una originale interpretazione, qualcosa di riconoscibile ma inedito.

This comparison between classical and stylized also recurs in the well-defined identity of the bottles: Cordial has a sinuous and rounded neck and features a glass incision in a Greek key motif, classical to be sure. On the other hand, the Bitter is contained within a more geometric and clean-cut bottle. These two jewels appear to blossom amidst an exceptionally light showering of seltz (soda water) in the 1931 cover of the Storyteller's fourth edition. A duet which unleashes its aromas in the brilliant line of Primo Sinopico, among bulbs reflecting the colours of each nectar and in the presence of an animated syphon which refreshes the nature of Campari.

The first poem is thus allocated to Spring and the darting stroke of the artist represents various little anecdotal drawings sprinkled through the poem, vitalizing the verses of Simoni here and there. Through the ages Flowers have always been associated with symbols and at the end of the Eighteenth century we witness a profusion of botanical codices notoriously used by lovers in the exchange of secret messages. This language of the heart is expressed here, chapter after chapter with Simoni's characteristically florid and ironic style. As is often the case with Campari, the respect for tradition gives birth to an original interpretation, something familiar yet entirely novel.





PRIMAVERA

[6 aprile 1930]

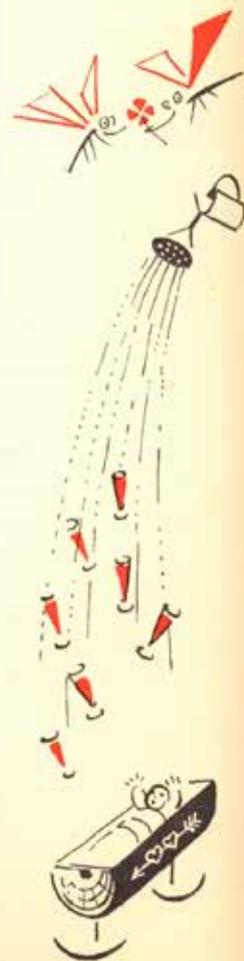
La primavera schiude le viole
lungo le prode, in riva del ruscello.
Usciam di casa per goderci il sole,
ma non scordiam, per carità, l'ombrello.
La primavera or ride or piange, come
una donnina dalle corte chiome.

Quest'è il bel tempo per l'amor! La vita
ha un sapor nuovo, una dolcezza chiara.
Sboccia sui labbri la parola ardita,
o con gli sguardi, a conversar s'impara!
Giorni felici! Spuntano le foglie
e si pensa con gioia a prender moglie!

A prender moglie: chè di fare i nidi
già pregusta il piacer, l'alata schiera!
O celibe letter, deh ti decidi,
obbedisci alla molle primavera!
Se non afferi l'occasion che passa,
resterai solo e pagherai la tassa!

Stringi la man che alla tua mano cede,
bacia quel caro labbro di cerasa;
e poi, vola tu pur, con l'ali al piede
a comperar gli arredi per la casa;
la casa dove, trepida, ansiosa,
tra breve condurrà la dolce sposa.

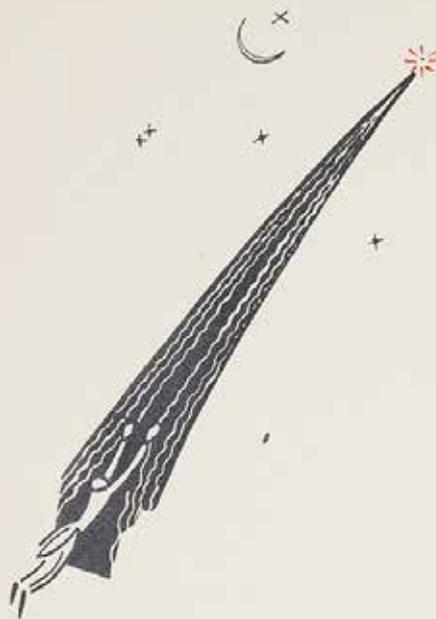
Poche stanze, per via della pigione,
ma messe con buon gusto civettuolo.
Fiori, s'intende, fiori a profusione,
e la culla pel primo tuo figliolo!
Fa che, sempre, nel nido che prepari,
ci siano il Bitter e il Cordial Campari.





LA CINERARIA

[21 settembre 1930]



Gentil cineraria
che adorni i tuoi fiori
di vivida e varia
beltà di colori,

chi sa il tuo linguaggio
ascoso, t'affida
un grande messaggio:
Tu sei la mia guida.

E dire tu puoi
parole sì belle
perchè i fiori tuoi
han forma di stelle.

Degli astri la luce,
nel pelago nero,
al porto conduce
l'errante nocchiero.

Il mare ed il cuore
son simili in tutto:
tempeste ha l'amore
al pari del flutto;

oh fiore stellato,
m'aiuta e conforta;
del cuore adorato
m'adduci alla porta,

e poscia mi guida
là dove, ne' chiani
cristalli, m'arrida
il Bitter Campari!



Molto è dovuto anche al linguaggio antiaccademico di Raoul de Chareun, vero nome di Primo Sinopico, artista cagliaritano di madre francese, laureato all'Accademia di Brera e membro del prominente movimento artistico italiano "Novecento". Il suo gusto per il modernismo è ben chiaro ed egli riceve anche il Grand Prix all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1925, storica mostra di

arti decorative che sancisce una nuova linearità delle forme.

Raoul non è ben conosciuto dagli industriali italiani poiché il suo stile è lontano dall'essere conservatore ma Davide Campari seppe sempre dare spazio e valore all'estro più unico e diverso. E così le piccole figure filiformi ed espressive dell'artista che tendono leggermente al surreale si svelano sempre ingegnose e arricchiscono

le pagine come fossero tante note musicali di diverso timbro

Campari Cantastorie / Storyteller, 1931, Primo Sinopico, Archivio / Archive Galleria Campari

LA VAINIGLIA

| 28 settembre 1930 |



Non sfolgora le ciglia,
superbo al sol non brilla,
questo, dipinto in lilla,
mazzetto di vainiglia.

Ma chi lo manda, o dama,
ti fa saper con esso
che assai più di sè stesso
devotamente t'ama.

Più commoventi sensi
oh non c'è fior che esprimi!
Sì raro è un uom che, prima
di tutto, a sè non pensi.

C'è chi ti pone al piede
fiori di tinte ardenti.
Ei t'ama, sì, ma senti
che molto spera e chiede.



Ma chi alle vaghe ajole
ha chiesto la vainiglia,
con alta meraviglia
ti guarda, e nulla vuole.

Tu sei, per lui, l'iddia
irraggiungibil, pura!
Ogni ansia e brama e cura
nel tuo pensiero oblia!

Parenti, amici, affari
oblia, in te solo assorto,
e oblia talvolta (e ha torto)
il suo Cordial Campani!

The success of this formula is also due here to the anti-academic language of the artist Sinopico whose real name was Raoul de Chareun; an artist from Cagliari (Sardinia), born of a French mother, laureate of the Brera Academy and member of the prominent Italian artistic movement "Novecento". His taste for modernism is quite eloquent and he will also be the recipient of the Grand Prix at the 1925

International Exhibition in Paris, the historic event which officially endorses a new linearity of form.

Raoul is not well known among the Italian industrialists because his style is far from conservative, but Davide Campari always made room for unique expressions, always esteemed those artists who were different. The wiry and expressive little figures of Sinopico with their slight

tendency towards the surreal always reveal themselves to be ingenious and seem to enrich the pages of the Storyteller like musical notes scattered in different timbres.

È ben lecito pensare alla musica dato che di “canta”-storie si parla e la poesia con i suoi ritmi si è sempre prestata ad essere melodica.

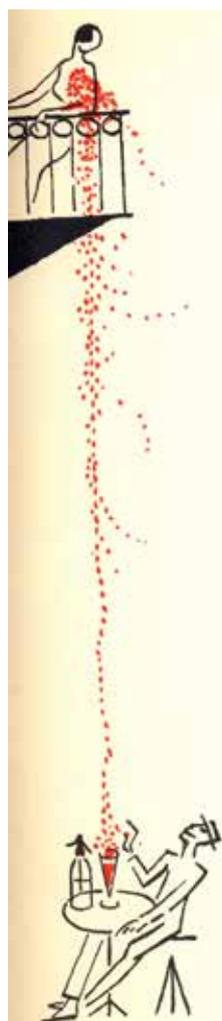
Abbiamo un vitale bisogno di cogliere il lato più melodico e poetico della vita, specie quando la società che abbiamo creato si fa sempre più grigia ed omologata. Possiamo trarre grande beneficio da un pensiero più esteta, che ci permetta di unire l'arte al nostro quotidiano. Ci meritiamo dunque una comunicazione di marca che sia promotrice del bello, che generi sorpresa, incanto, persino stimolazione intellettuale.

Esempio superbo di questa rara

utopia è Campari, nello storico uso della poesia e della narrazione, nella scelta passata e presente di promuovere la cultura in tutte le sue forme.

Per parafrasare Francesco Russo; fare cultura significa non solo emozionare il fruitore e creare un valore nella sua mente ma consegnare un marchio alla memoria, entrando di diritto nella storia culturale della società.

Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1931, Primo Sinoptico, Archivio / *Archive* Galleria Campari



IL GERANIO

| 13 luglio 1930 |

Splende il roseo geranio sul balcone
ove t'affacci a stornellare, o bruna,
e la tua mano coglie un fiore ed una
foglia e fra i tuoi capelli ecco, li pone.

Certo più bella sei, con quella fiamma
tra le ciocche corvine e profumate!
Sembri l'immagin viva dell'estate!
La tua bocca e quel fior: che allegra gamma!

Ma bada che talun potrebbe, a un tratto,
con ironia mirare la tua chioma,
chè la *stupidità*, nell'idioma
dei fior, dice il geranio, s'è scarlatto.

Roseo invece lo scegli, e sul tuo seno
l'appunta. Ben più trepido segreto
mormora, se ha un color mite e discreto,
il geranio. E talun l'intende appieno!

L'intende appieno quei che «non ardisco
sperar!» ti dice con gli sguardi; e tosto
tu, con il fior che presso al cuore hai posto,
rispondi: «non temer; ti preferisco».

Vada il geranio roseo a chi sa, scaltro,
sceglier fra tutti, il bitter senza pari;
vada il geranio rosso a chi qualche altro
bitter consuma, che non è Campari!

L'EDERA

| 24 agosto 1930 |

L'edera verde chiude
entro il suo abbraccio forte,
che scioglie sol la morte,
il vecchio tronco rude.

Tutto nel mondo ha fine!
Il tempo, ahimè, è vorace!
Ma l'edera tenace
s'aggrappa alle rovine.

Del più costante amore
è il simbolo perfetto.
Di lei si è sempre detto:
- Ove s'attacca, muore! -

The musical metaphor is indeed well admissible here since we have dealt with "canta"-storie (in Italian the literal translation would be story "singer") and the rhythm of poetry has always lent itself to melody.

As the society we have created becomes greyer and more standardized, our need for capturing the most melodic and poetic elements of life becomes vital. We may reap great benefits from a more aesthetic mindset, from a mentality which will allow art to merge with our daily lives.

We deserve a type of brand communication which promotes beauty,

generates surprise and enchantment. A form of communication bold enough to conceive of intellectual stimulation.

In the historic use of poetry and narration and in its past and present decision to promote culture in all its forms, Campari is a superb example of this rare utopia.

To paraphrase Francesco Russo; when a company engenders culture with a capital C it may hope to move the consumers, to create an association of value within their minds. But this is not the only outcome. More importantly, espousing culture means committing the brand to memory, ensuring its rightful position in the cultural story of society.



LA ROSA BIANCA

[1 giugno 1930]

È del silenzio il fior la rosa bianca.
Di chi la manda, sdati! È discreto,
non spiffera i suoi fatti a dritta e a manca,
t'ama, sì, ma tien chiuso il suo segreto,
t'ama, sì, ma l'amor nol fa loquace.
Ti rassicura con il fior che tace.

Se pendea dalla volta, nei conviti,
una candida rosa fresca e sola,
tutti i presenti eran da un patto uniti:
di non ridir la minima parola
là dentro udita; usanza graziosa
dove poi derivò il giurar *sub rosa*.

E perciò, nei sigilli, di frequente,
inciso il fior bellissimo veniva,
per dir: « Nascondi in te gelosamente
ciò che sta scritto qui, lettoro mia.
Tu la volgar curiosità profana,
caro sigillo, tieni ognor lontana! »

Mille fiori ci sono variopinti
che splendono magnifici e sgargianti,
ma tutti, dolcemente, sono vinti
da te, rosa, che porpore non vanti,
e, vestita del tuo candor stupendo,
ti sai fare comprendere tacendo.

Oh di cristallo accolta in fragil urna,
rosa bianca, più bianca della neve,
chi non ti apprezza, o molle taciturna,
ha rozzi gusti, e indifferente beve
i liquori più ardenti e più volgari,
né li distingue dal Cordial Campari!

L'AMOR PLATONICO

1° Marzo 1931

Ella è pallida e gracile; egli è mesto....
Quando si vider, per la prima volta,
si guardarono a lungo, senza un gesto,
egli molto turbato, ella sconvolta,
li prese entrambi, e ancor non li abbandona.

Quanti sospiri egli mandò dal petto?
Quanti, dal seno, ella mandò sospiri?
Sotto il balcon dell'adorato oggetto,
egli iterò le dolci soste e i giri;
al balcon, ella, con le belle dita,
trepida, interrogò una margherita.

Un giorno ei le parlò: ma di rugiade
Soltanto, e della luna e delle stelle;
ella, del tempo, con pudiche e rade
parole; e la diafana sua pelle
splendea, come per fiamma ascosa, quale
lampada d'alabastro oppur d'opale.

Egli le man non le sfiorò neppure,
chè non la frale sua beltà terrena
vagheggiava, con voglie basse e impure;
ella gustò l'ebrezza casta e piena
d'essere amata d'un amore astratto
e schivo anche del minimo contatto.

Così viveano eterei, come in sogno,
da ogni umana bassezza mondi e netti;
e poiché, per amarsi, avean bisogno
di vivere, per essere costretti
a mangiar, come gli uomini volgari,
beveano sempre il Bitter (ma Campari).

1 cl sciroppo
di zucchero muscovado
3 cl Campari
2 cl Benedictine
1.5 cl grappa
0.5 cl succo di lime
5 dash angostura

Stir and strain in bicchiere
old fashioned affumicato
al timo

by Chiara Beretta



Sigilliamo dunque il patto con un ultimo “cocktail di poesia” firmato da Beretta, dedicato all’amore platonico e ideale interpretato da Simoni e Munari, per celebrare un gusto, un piacere, un afflato intellettuale.

Let us seal the worthy deal with one final “cocktail in poetry” signed by Beretta. This one is dedicated to “platonic love”, an ideal interpreted by Simoni and Munari. A celebration of flavour, the pleasure of an intellectual inspiration.

1 cl sciroppo di zucchero muscovado /
muscovado sugar syrup

3 cl Campari

2 cl Benedictine

1.5 cl grappa

0.5 cl succo di lime / *lime juice*

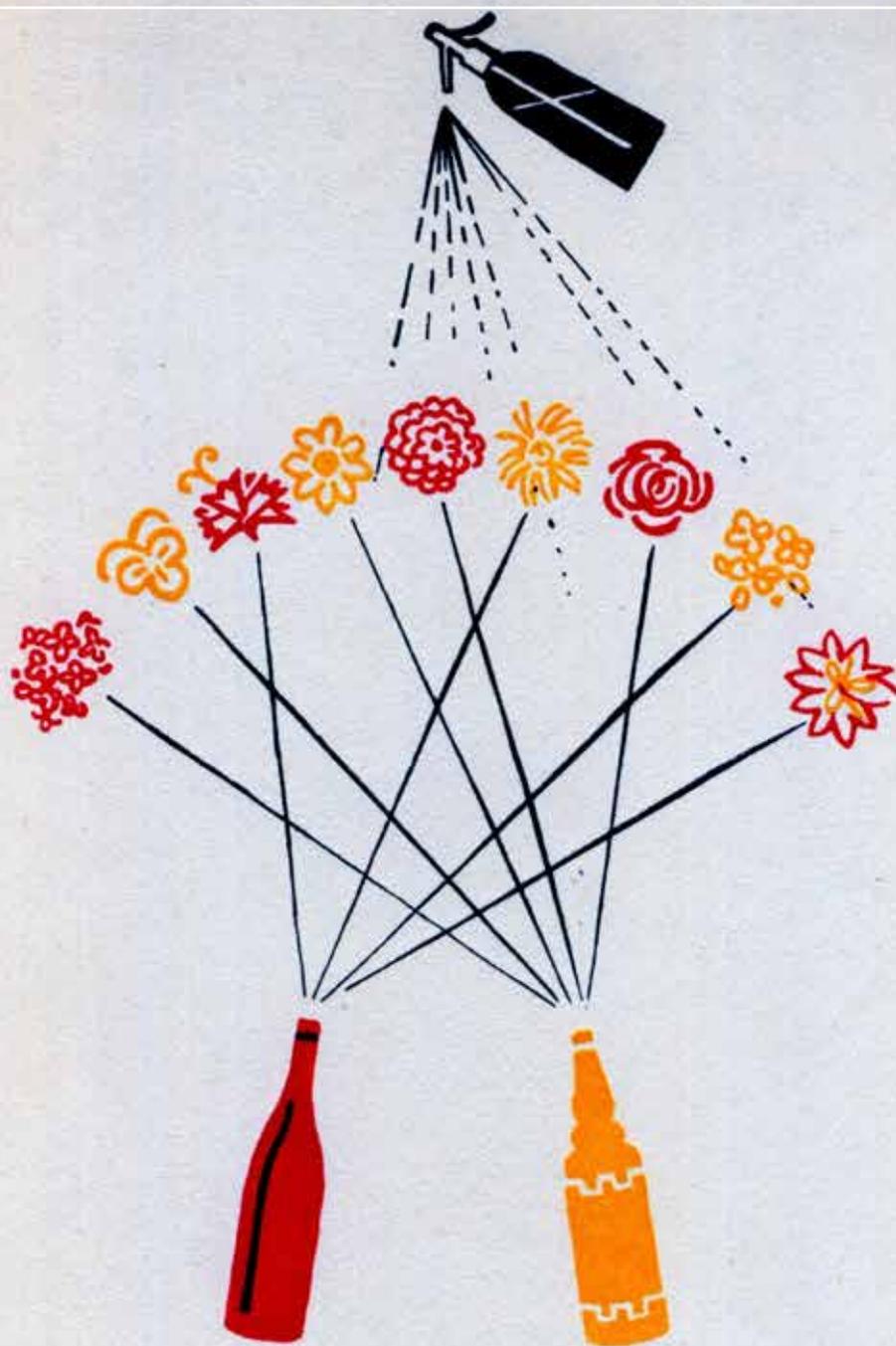
5 dash angostura

Stir and strain in bicchiere “old fashioned” affumicato al timo / *Stir and strain in an “old fashioned” glass, smoked with thyme*



Campari Cantastorie / *Storyteller*, 1932, Bruno
Munari Archivio / *Archive Galleria Campari*

Cinque piccole storie d'amore e di Campari / *Five little stories of love and Campari*, Chiara Beretta, 2014



IL CANTASTORIE DI CAMPARI

IV

Galleria
CAMPARI